

Figura 1 Rifugio Longo

ITINERARI ESCURSIONISTICI

RIFUGIO LONGO (m 2026) —→ RIFUGIO LAGHI GEMELLI (m 1968)

Segnavia Cai n° 258, 210, 213 e 211. Tempo previsto 4 h. Dislivello in discesa m 430. Dislivello in salita m 380.

Sentiero 258 inizialmente in discesa sino ad una carrozzabile (Carona-Armentarga). Si piega a sinistra e si raggiunge la Baita Armentarga (m 1750) ex Enel ora adibita a rifugio privato.

Il sentiero sale per circa 20 minuti, per intercettare una nuova carrozzabile (Carona-Diga Fregabolgia); si svolta a destra e, scendendo per pochi minuti, a sinistra compare il segnavia 213 indicante il sentiero Rif. Calvi-Rif. Gemelli.

Poco oltre si scavalca il torrente tramite una struttura del complesso idroelettrico dell'Alto Brembo, si supera il bivio con il 236 (Rif. Gemelli dal P.sso Aviasco h. 3) e in circa 1 e ½ si raggiunge la diga Enel di Sardegnana.

Si continua su sentiero ben visibile sino ad incontrare il tratto assai frequentato del n° 211 che proveniente da Carona porta ai Laghi Gemelli, costeggiando il Lago Marcio ed il Lago Piano Casere.

In pochi minuti al Rifugio Gemelli.

RIFUGIO LONGO (m 2026)-BAITA ARMENTARGA (m 1750) - RIFUGIO CALVI (m 2025)

Segnavia Cai n° 258, 210 Tempo previsto 2 h. Dislivello in discesa m 270 Dislivello in salita m 260

Sentiero 258 inizialmente in discesa sino ad una carrozzabile (Carona-Armentarga).

Si piega a sinistra e si giunge alla Baita Armentarga (m 1750) ex Enel ora adibita a rifugio privato.

Il sentiero sale sino ad intercettare una nuova carrozzabile (Carona-Diga Fregabolgia); da qui in pochi minuti si raggiunge la diga di Fregabolgia ed in breve si giunge al rifugio Calvi.



passo di Valsecca
Camisana

Diavolino

Figura 2 Dal passo Selletta verso il
Figura 3 Le incisioni rupestri che si incontrano nella val

con il Pizzo del Diavolo e il
sul sentiero per il rifugio Brunone

RIFUGIO LONGO (m 2026)-PASSO SELLETTA (m 2372)-RIFUGIO CALVI (m 2025)

Segnavia Cai n° 246, 225. Tempo previsto 3 h. Dislivello in salita m. 420. Dislivello in discesa m.420
Dal Rif. Longo in pochi minuti si giunge alla diga Enel del lago del Diavolo, si piega a destra e si risale il pietroso versante in gneiss chiari sino ad un poco evidente intaglio (P.sso Selletta,1 h).

Poco oltre il valico, in direzione est si piega a destra e si scende l'ampia valle dell'Armentarga. Si transita nelle vicinanze delle Baite omonime (m 2125; 1 h e ½), si supera la piccola ma importante Valle Camisana (dove nasce il Brembo) e in poco tempo si incrocia il sentiero delle Orobie (segnavia 225).

Si prosegue sulla destra, quindi la Baita Poris (m 1988), ancora poca discesa e poi si risale leggermente sino al lago Rotondo (m 1972) e poco sopra il Rif. Calvi.

RIFUGIO LONGO (m 2026) —→ RIFUGIO BRUNONE (m 2295)

Segnavia Cai n° 253, 225. Tempo previsto 5,30 h.

Dal Rif. Longo in pochi minuti si giunge alla diga Enel del lago del Diavolo, si piega a destra e si risale il pietroso versante in gneiss chiari sino ad un poco evidente intaglio (P.sso Selletta, 1 h).

Il sentiero punta ad est, con tempo bello compare nella sua maestosità la piramide del Pizzo del Diavolo, si contornano le balze dell'Aga e del Rondenino (incisioni rupestri), si perdono poche decine di metri nell'attraversamento della Val Camisana (sorgenti del Brembo), si risale la sinistra orografica del neonato fiume per giungere alla vasta conca di Valsecca (1,5 h). A circa metà della spianata comparirà (proveniente da destra) il segnavia 225: il grande sentiero delle Orobie che raggiungerà il Rif. Brunone transitando per il Passo di Valsecca (h. 2, m 2496), Bivacco Frattini (30' in discesa dal valico, m 2250), Rif. Brunone (h 5.30, m 2295).

RIFUGIO LONGO (m 2026) —→ FOPPOLO (m 1600)

Segnavia Cai n° 224, 208, 205. Tempo previsto 4 h.

Si ridiscende la carrozzabile sino al primo tornante dal quale sulla destra si stacca la comoda mulattiera che porta al Baitone del Cai Sesto S. G. (tempo 40', 1704 m). Poche decine di metri a valle del Rifugio si abbandona la mulattiera e si imbecca il sentiero, sulla destra, che con andamento prevalentemente pianeggiante transita alla baita Paltà per ricongiungersi, in prossimità di una struttura per il ricovero degli animali (penzana), alla mulattiera della Val Sambuzza. Si imbecca il segnavia 208 si supera una baita, Baita Vecchia della Val Sambuzza (h 2,30; 1862 m) e poco oltre si piega decisamente a sinistra e con un traverso si aggirano le pendici del Chierico, si attraversa l'ampia Val Carisole raggiungendo il Passo della Croce (h 3,30; 1953 m). In breve tempo si raggiunge la parte alta di Foppolo e quindi il paese.



lago del Diavolo

Figura 5 Cima del monte Aga

Figura 4 Il monte Aga con la diga del

RIFUGIO LONGO (m 2026) —→ P.sso Cigola (m 2486), Cima Aga (m 2720)

Segnavia Cai n°. 253. Tempo previsto 2,30 h.

Gita dei grandi panorami, dal Cigola la suggestiva Val d'Ambria ed il selvaggio versante settentrionale del Rondenino; dalla vetta l'intera conca del Calvi e la valle del Sasso con il Lago del Diavolo.

Itinerario escursionistico fino al Passo di Cigola. Più avanti il percorso richiede un minimo di esperienza di montagna per percorrere con tranquillità e sicurezza il breve tratto di cresta finale.

La via di accesso consigliata è dal passo di Cigola (versante nord), dall'opposto versante sud (passo della Selletta) il versante si presenta alquanto ripido e carico di sfasciumi ma tuttavia percorribile con un po' di attenzione.



Figura 7 Il lago di Publino visto dalla cresta dei Masoni

Figura 6 La croce sulla cima dei Masoni

RIFUGIO LONGO (m 2026) —→ P.sso Venina (m 2442), Cima Masoni (m 2663)

Segnavia Cai n°. 253, 254. Tempo previsto 3 h.

Si cammina sulla dorsale spartiacque per cui c'è tutto il tempo per ammirare le valli orobiche valtellinesi di Venina e del Livrio, la conca del Calvi, la sottostante Val Sambuzza, i Laghi Gemelli, la cima del pizzo del Becco, del Cabianca, del pizzo del Diavolo e altre cime.

Percorso consigliabile ad escursionisti esperti:

si raggiunge la diga del Diavolo, si imbecca il sentiero pianeggiante per il Cigola; si presta attenzione: al primo tornante non si cambia direzione e si prosegue verso ovest dove il sentiero diviene esposto e protetto con un corrimano. Poco dopo continua sul manufatto del canale di gronda del complesso del Lago del Diavolo, anche con un brevissimo percorso in galleria. Con un breve tratto finale si raccorda alla mulattiera principale con segnavia 254.

Percorso escursionistico:

dal rifugio si scende per la carrozzabile circa 20', sulla destra si stacca la mulattiera per il valico di Venina la quale con ampi tornanti passa alla baita Masoni (1,30 h; 2093 m).

In prossimità di un vasto pianoro si ricongiunge all'itinerario del "condotto" e da qui si raggiunge la dorsale valtellinese. Inutile cercare il valico di accesso: occorra seguire il filo

della cresta in direzione est e in 10'/15' si giunge all'assai poco visibile passo di Venina. Il ritorno per chi ha piedi saldi e buone calzature può essere fattibile, divertente e veloce per il sottostante ghiaione dove in pochi minuti si raggiunge nuovamente il condotto. Per il resto conviene ritornare dall'itinerario di salita.

Il M. Masoni presenta due cime di altezza quasi perfettamente uguale, lontane circa 100 m e con una depressione tra una e l'altra di 2/3 metri.

Per raggiungere le cime, partendo dal punto di arrivo della mulattiera sulla cresta spartiacque, un piccolo sentiero con ometti segna il percorso che taglia il pascolo sotto la cima di Venina (2 h, 2624 m, non nominata sulle cartine). In breve, lungo la facilissima cresta prima sulla cima orientale poi sulla occidentale. Il tratto finale è caratterizzato da pietrisco rossastro con mineralizzazioni nerastre.



Figura 8 Il pizzo del Diavolo di Tenda dalla Val d'Ambria

Figura 9 La viola comollia, un'endemita delle Alpi Orobie

ITINERARI ALPINISTICI

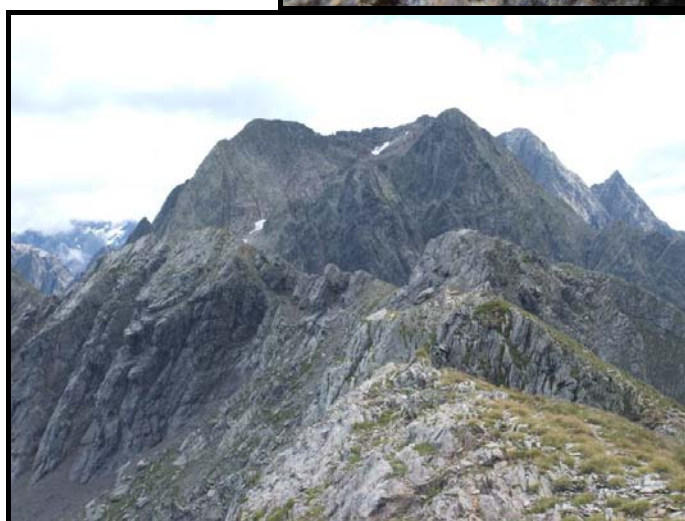
RIFUGIO LONGO (m 2026)-PASSO SELLETTA (m 2372)-PASSO DI PODAVISTA (m 2624)-PIZZO DEL DIAVOLO DI TENDA (m 2914)

Segnavia Cai n° 246 sino al Passo della Selletta, poi un breve tratto di 248.

Itinerario maestoso alla massima vetta della Valle Brembana, alle sorgenti del Brembo ed all'unico apparato glaciale della Valle Brembana.

Tempo previsto 2.30 h. Dislivello 900 m. Si tratta dell'itinerario più immediato e breve da Carona alla vetta del Pizzo del Diavolo.

Itinerario da seguire con buona visibilità e da evitare assolutamente in caso di nebbia . Dal Passo della Selletta si segue il sentiero per il Brunone sino al vasto pianoro ai piedi dell' Aga (ca 15' dal passo). Quando il sentiero inizia a scendere si piega subito a sinistra (incisioni rupestri) e compiendo un ampio giro, senza molto salire, si percorrono i ripidi pendii sotto il Rondenino (ometti e bolli bianchi). Sin da lontano tenere d'occhio una minuscola vallecola, per individuare il migliore punto di avvicinamento, la si attraversa comunque agevolmente in parecchi punti. Usciti da questa piccola incisione con una ripida salita e tenendosi sulla destra si giunge nella val Camisana disseminata di grossi massi. Con direzione est mantenendosi in quota si va ad intercettare di sicuro il sentiero ben segnato e visibile proveniente dalla sottostante piana di Valsecca che porta prima al Podavista (in ½ ora e quindi alla vetta del Pizzo del Diavolo in altra ½ ora).



Figura

10

Amdrosace

alpina

Figura 11 Gruppo dell'Aga visto dai Masoni

**RIFUGIO LONGO (m 2026)-PASSO CIGOLA (2486 m)-MONTE AGA (2720m)-
BOCCHETTA D'AMBRIA (2600 m)-PIZZO RONDENINO (2747m)**

Tempo 6 ore giro completo dal rifugio.

Itinerario di un certo impegno: il Rondenino presenta dal versante valtellinese una muraglia liscia e altissima di "piöde" nerissime e sul versante brembano un pendio assai ripido che richiede continuamente cautela e attenzione.

Sino alla vetta dell'Aga vedi l'itinerario precedente.

Da questa vetta si segue la cresta sino ad una poco evidente depressione della Bocchetta d'Ambria (tempo 15' dalla vetta). Da questo punto, tenendosi sul versante brembano si segue un percorso libero su cenge e terrazzini, il leggera salita sino ad una stretta incisione la quale conduce ad un canale: questo passaggio richiede un po' di attenzione. Si prosegue individuando di volta in volta il tratto più adatto alle proprie capacità e, assai importante, occorre tenere ben d'occhio la vetta in modo da trovare nel dedalo di canali e diedri una via tranquilla di accesso. Nel caso si è troppo bassi rispetto alla vetta, questa non è visibile e si corre il rischio di aggirarla e finire sul versane di Podavista.

Ritorno per l'identico itinerario sino alla Bocchetta d'Ambria, quindi si scende per il comodo canale e si raggiunge il passo della Selletta e quindi il Rifugio Longo.

**RIFUGIO LONGO (m 2026)-PASSO CIGOLA (2486 m)-BIVACCO DI CIGOLA IN VAL
D'AMBRIA (1874 m)- BOCCHETTA DI PODAVISTA (2624m).**

Tempo 8 ore giro completo dal rifugio.

Vedi itinerario al Cigola precedente.

Dal passo di Cigola si scende con ampi giri in val d'Ambria in direzione di un gruppo di baite, una delle quali è ora adibita a bivacco.

Si contorna la testata della valle, si abbandona il sentiero segnato che conduce al valico del Forcellino e si inizia a risalire l'erto e selvaggio vallone dominato dagli scisti neri del pizzo Rondenino e del pizzo dell' Omo. Nella parte superiore della valle, osservando a destra la grande e liscia parete si nota una chiara e netta linea di cengia che taglia obliquamente la parete. In caso di presenza di neve è facile raggiungere la cengia dal vallone principale; in caso contrario le rocce lisce e bagnate possono esigere una certa cautela. In ogni caso è meglio avere con sé la piccozza per ogni evenienza. La cengia comunque la si percorre senza difficoltà ed con un piccolo diedro finale si sbuca nuovamente sull'ampio anfiteatro brembano.

Con tempo bello si scende in val Camisana e per l'itinerario n..si guadagna il passo della Selletta ed in breve il rifugio Longo.

Gita faticosa ma in ambiente severo, selvaggio e affascinante.



Piateda
dell'Aga

Figura 12 La frazione Ambria di
Figura 13 Camoscio sulle pendici

ITINERARI AD ANELLO CON LA VALTELLINA

PIATEDA di SONDRIO (m 706)-AMBRIA (m 1325)-DIGA DI VENINA (m 1824)- PASSO VENINA (m 2442)-RIFUGIO LONGO (m 2026)

Tempo 5 ore con dislivello di 1130 m, considerato il tragitto in macchina da Piateda ad Ambria (permesso in Comune di Piateda oppure al bar di fronte al Comune).

Partenza dal centro del modesto villaggio valtellinese, fondato da immigrati della Valfondra nell'alto medioevo e sino agli anni sessanta stabilmente abitata. Si prende il ripido sentiero per il lago Venina (1 h), si costeggia il bacino (11 milioni di metri cubi) da entrambi i lati

ed in leggera salita si superano la baita Dossello (m 1946) e quindi la Casera di Venina (m 2017). Con ampi giri si perviene ad una singolare costruzione: il forno di Venina e poco sopra una grande striatura di colore rosso cupo che costituisce la vena mineralizzata sfruttata sino al 1874.

In poco tempo (30 minuti) si raggiunge il valico di Venina, da qui si piega a destra e con un percorso in cresta, in leggera salita, si incontra il vasto pianoro con alla base l'arrivo della mulattiera principale per il rifugio Longo(segnavia Cai 254). Dala baita Casera di Venina (m 2017), seguono sempre le indicazioni GVO, si può seguire la vecchia mulattiera che, attraversato il torrente, risale a svolte ben tracciate fino al Passo dello Scoltador (m 2454) in 2.15 h. Dal valico si può raggiungere il lago di Publino (m 2134) e da qui il Passo di Publino (m 2368).



Figura 15 Lago del Diavolo

Figura 14 Il lago di Venina

PIATEDA di SONDRIO (m 706)-AMBRIA (m 1325)-PASSO DI CIGOLA (m 2486)-RIFUGIO LONGO (m 2026)

Tempo 5 ore con dislivello di 1130 m, considerato il tragitto in macchina da Piateda ad Ambria (permesso in Comune di Piateda oppure al bar di fronte al Comune).

Partenza dal centro del modesto villaggio valtellinese, fondato da immigrati della Valfondra nell'altomedioevo e sino agli anni sessanta stabilmente abitata.

All'ingresso dell'abitato si piega a sinistra e in circa 30 minuti si raggiunge una struttura del complesso idroelettrico ex Falk, quindi l'ex lago Zappello (perché prosciugato), Baite Dossello (1,30 h; m 1593), baita di Cigola (2,30 h; m 1874- Ora adibita a bivacco).

Proseguendo si lascia a destra l'itinerario per il Passo Brandà, indicato come GVO grande via delle Orobie e con un ampio giro si guadagna l'erto passo di Cigola ed in circa 40 minuti il Rifugio Longo.

RIFUGIO LONGO (m 2026)-PASSO DI CIGOLA (m 2486)- PASSO DEL FORCELLINO (m 2240)- LAGO DI SCAIS (m 1494)- RIFUGIO MAMBRETTI (m 2003)

Seguire le indicazioni GVO (grande via delle orobie). Tempo 7 ore.

Si segue l'itinerario già descritto precedentemente fino al bivacco di Cigola in Val d'Ambria (2,30 h; m 1874). Da qui si piega a destra compiendo un largo giro e ci si porta sul versante opposto della valle. Inizialmente pianeggiante, il sentiero diviene, in prossimità del valico, abbastanza ripido ma su terreno che non presenta difficoltà. Raggiunto il passo a 2240m in (2 h) la vista si apre immediatamente sulla Val Vedello e le sue cime (pizzo del Salto m 2665 con l'omonimo valico, Pizzo Gro m 2653 e Cima Soliva m 2710) in un ambiente quanto mai selvaggio e pochissimo frequentato. Dal Forcellino si piega verso sinistra compiendo un traverso che porta alle baite del Grasso (m 1742) e poi alla baita Cornascio (m1599). Da qui in breve si arriva al Lago di Scais (m 1494) dove si incontra il sentiero che sale al Rifugio Mambretti (m 2003) passando per le Case di Scais (m 1547). Costeggiando il torrente, si giunge alle baite Caronno (m 1612) e con uno strappo finale si arriva alla Mambretti (le cui chiavi si possono ritirare presso la casa dei guardiani della diga di Scais) in circa 2 h..

Dal rifugio, circondato dalle cime più alte delle Orobie (gruppo Redorta-Scais-Porola), gli itinerari sono numerosi. Si può salire al passo Biorco (2700m) (2.30 h) per raggiungere la capanna Donati (GVO) oppure al passo della Scaletta a 2530m (2.30 h) per arrivare al rifugio Brunone (0.45 h). Il valico si presenta come una stretta incisione nella roccia ed è attrezzato con corde fisse, richiede quindi una certa pratica di montagna. Per raggiungere il rifugio Brunone è possibile utilizzare un altro valico ben noto e più accessibile: il Passo della Brunone (m 2585) (2.00 h).



Figura 16 Il rifugio Mambretti con il gruppo dello Scais sullo sfondo